Anno XI. TORINO, Domenica 11 Novembre 1877 Num. 311.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 25

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 42 » 21 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono lasciati a disposizione").
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un numero sup. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

Fra pochi giorni sarà terminato il romanzo in corso: *L'eredità di Carlotta*.

Annunziamo pertanto ai nostri lettori che abbiamo già in pronto due *nuovi romanzi originali*, i quali saranno quanto prima pubblicati in Appendice. Essi sono:

VIGILIA DI NOZZE

Racconto originale

DI

ROBERTO SACCHETTI

e

CARRY L'AVVENTURIERA

Romanzo originale

DI

R. MICHELY

Oltre agli autori precedenti, altri egregi romanzieri moderni furono pure da noi invitati a scrivere per le nostre appendici, e di tra altri nuovi romanzi originali possiamo fin d'ora promettere la pubblicazione per l'anno venturo.

Così cerchiamo soddisfare all'aspettazione dei nostri lettori e corrispondere al favore di che essi ci danno continue prove.

La Direzione.

TORINO, 11 NOVEMBRE 1877.

RIVISTA

Impiegati convertiti in agenti d'imposte — Querele dei Veneti — Undicimila reclami a Napoli — Vicende di una protesta. — Mala fede dei contribuenti — Commercio nazionale in diminuzione e aumento degli stipendi degli alti ufficiali dello Stato.

L'esosa tassa sulla ricchezza mobile non fa vittime nelle sole città di Genova e Milano. E pari alle condizioni di esse non quelle delle altre principali città del Regno. Dove, anzi non bastasse quell'esercito di funzionarii chiamati pel loro ufficio quasi a frugarvi nelle tasche la fiscalità governativa converte gl'impiegati in tanti agenti d'imposte e per stimolarne il zelo si fa appello al loro patriotismo. Fu mandata ad essi una scheda a stampa in cui i prefati ufficiali dello Stato debbono iscrivere il nome del proprietario, quello dell'inquilino, l'indicazione della casa, la pigione annua, la data e la durata della locazione, il numero dei piani e dei vani e la loro destinazione. Avviso ai locatari.

Il *Risanamento* parla di una circolare segreta in cui si esortano gli agenti delle imposte ad aumentare le rendite imponibili ai grossi contribuenti. E non si parlò a sordi. A Venezia, come altrove, forse più che altrove, si fece uso dell'operazione della moltiplicazione aritmetica, per gli uni per 2 o 3, per gli altri per 10, 12 e anche 13. Non vanno persuadersi quei buoni Veneti che quel procedimento sia un'applicazione del programma di Stradella e perciò i commercianti stesero una rimostranza in cui notano che « di migliore e più equo trattamento gli affidavano le promesse fatte dai ministri del Re e dal partito parlamentare, ond'essi traggono origine, promesse delle quali non fu veduto ancora il compimento. » Dicano piuttosto che hanno veduto ben altro. Hanno visto infatti triplicata la rendita ad un fallito, tassato un commissioniere più che se esercesse il commercio per proprio conto, e ditte costrette a trasmettere i traffici per non lavorare unicamente a vantaggio dell'erario.

A Bologna, narra un giornale, fu tassato come avente una rendita annua di 3000 lire un celebre avvocato che ne guadagna parecchie decine di migliaia, mentre il doppio venne imposto a giovani che hanno solo testè cominciato la loro carriera. A Milano uno dei più rinomati criminalisti fu tassato per lire 1200, mentre un altro meno conosciuto fu tassato niente meno che per 20,000. Quale criterio fu seguito nel giudicare?

Non minori sono le querele delle popolazioni meridionali, eguali in questo perfettamente davanti la voracità del fisco. Basti il dire che a Napoli furono già sporti undicimila reclami contro gli agenti delle tasse. Come si sono mutati da un anno in qua gli animi e la realtà appare diversa dall'aspettazione! Perchè la ministeriale *Roma* esclama che il cittadino è costretto a vivere in uno stato continuo d'incertezza, non sapendo se da un giorno all'altro non gli cada sul capo la tegola della *scheda di accertamento*.

Anche dalla Sicilia fioccano le proteste! Scrivono da Messina alla *Gazzetta di Napoli* che la città è agitatissima per le prodezze del nuovo agente delle imposte inviatogli, il quale elevò dal doppio al decuplo la quota della tassa per tutti i commercianti grandi e piccoli. E si allegano le cifre delle tasse accresciute a i tassati. E ciò accade mentre una grave crisi commerciale li pone già in massime angustie. Perchè i commercianti nazionali ed esteri si risolsero di mandare una salata protesta, la quale in brev'ora ottenne la firma di tutti i banchieri, negozianti ed industriali. Il prefetto, vista la mala parata, temendo la pubblicazione di quel documento, manifestò al sindaco, senatore Cianciafara, il desiderio di leggerlo, colla promessa di travagliarsi per ottenere dal Governo qualche alleviamento. E il sindaco, capito il latino, chiese la protesta, promettendo di restituirla fra poco, senza dire che volesse farne, e la recò al prefetto, il quale la trattenne presso sè, dicendo non convenire che la si facesse uscire e che l'avrebbe mandata al Ministero, con una sua raccomandazione. I negozianti, vistisi corbellati, si lagnarono, ma il sindaco rispose senz'altro che il prefetto lo aveva persuaso essere più vantaggioso mandare direttamente la protesta al Governo. Insistendo essi tuttavia, il sindaco fu costretto a restituirla. I sottoscritti intanto dichiararono che, se non si poneva riparo alle esorbitanze dell'agente delle tasse, essi avrebbero smesso il commercio, e alcuni anzi già mandarono questa risoluzione ad effetto.

Vero è che di riscontro agli arbitrii del Governo sta la mala fede di moltissimi contribuenti, non lo neghiamo. Anco taluni che non frodarebbero un vicino di una lira si credono lecito di tradire sfacciatamente la verità quando si tratta della cosa pubblica, morale legataci dai precedenti Governi, fondati unicamente sulla forza. Un corrispondente anconitano del *Diritto* afferma che è iscritto tra' contribuenti come avente una rendita di L. 1000 un cittadino che fa affari per mezzo milione, e tutti conoscono degli avvocati primarii di città importanti che pagano la tassa di un sotto-segretario. Ma la menzogna degli uni non iscusano le esorbitanze degli altri e la sola conseguenza che si può dedurre è che è profondamente viziosa una legge che dà luogo a sconci di quella natura.

Quale effetto produrrà immancabilmente tale indiscreto zelo e piuttosto esorbitanza nella riscossione dell'imposta? Lo scredito del Governo, la rovina dell'industria, la quale ha anzitutto bisogno di sicurezza, l'arma data alle fazioni sovvertitrici, ai nemici dello stato presente. E per sopramercato ciò accade appunto quando sarebbe più necessario di scemare le gravezze, perchè si è abbassato il livello della ricchezza pubblica. Per dimostrare questo fatto basta esaminare le tavole dell'importazione e dell'esportazione nei dieci primi mesi del 1877 e far il confronto col precedente anno. L'importazione fu di lire 901,060,922, con diminuzione di lire 21,443,619 verso del 1876. L'esportazione non ascese che a lire 781,865,245, con diminuzione di lire 65,724,691. Questi dati, notiamolo, sono pubblicati dal Governo, da quel Governo che taglieggia più duramente appunto quando dimostra che la nazione non è in grado di fornire maggior quantità di denaro al pubblico erario.

E che fa esso in questo frangente per sollevare la miseria pubblica? Leggiamo che tra i disegni di legge che si presenteranno tosto al Parlamento ve ne sarà uno del Guardasigilli per cui si aumenteranno gli stipendii dei magistrati.

Se dobbiamo argomentare dai saggi dati precedentemente non abbiamo molto a rallegrarci di questi aumenti; nè hanno maggior ragione a sperare i magistrati inferiori. Perchè, come è passato si è pensato ad accrescere sovratutto la provvigione dei ministri, così calcando le stesse orme è a temere che si aumentino gli stipendii dei soli capi dell'ordine giudiziario.

Benedetto Castiglia.

A Montechiaro sul Chiese la notte del 7 corrente, per apoplessia fulminante cessava di vivere il comm. Benedetto Castiglia di Palermo.

Più volte deputato al Parlamento nazionale, consigliere alla Corte di Cassazione, egli qui passava ora molti mesi nell'amata sua famiglia, ne' suoi prediletti studi di economia politica, e fra gli amici trovava quella quiete che tanto avea desiderato.

A Montechiaro era caro a tutti che lo avvicinavano pe' suoi modi sciolti, leali, cortesi, e dal suo volto stesso traspariva quella bontà d'animo di cui era dotato. — Consigliere comunale, egli si faceva distinguere per l'affetto che portava a questo suo paese adottivo e per tutto ciò che poteva accrescerne lustro e decoro.

La sua morte è una perdita per la patria che tanto amò e per cui sofferse tanti anni d'esilio, ed è un lutto per Montechiaro.

DALLE PROVINCIE

Da **Locana**, 10 novembre.

« Sia lode alla solerte previdenza del signor Sindaco di Locana che, dopo tre mesi di vacanze, lasciata passare la stagione propizia, attende, in questo tempo freddo anzi che no, a far imbiancare il locale della scuole maschili, facendo sospendere per ben più di una settimana le lezioni già incominciate, con non poco disturbo dei fanciulli e dei maestri, e col pericolo di farli poi ammalare obbligandoli ad assorbirsi tutta l'umidità.

« E che fanno il delegato scolastico ed il sopraintendente?

« *Un padre di famiglia.* »

CORRIERE DI SICILIA.

La presentazione di briganti a Bisacquino — Contento della popolazione — Ricompense — Briganti che restano — Censura telegrafica.

Palermo, 6 novembre.

Sono in grado di darvi più particolareggiati ragguagli sulla presentazione testè avvenuta di cinque briganti. Si sapeva da qualche tempo che essi aggiravansi nei dintorni di Bisacquino. Il nostro prefetto, che ben conosce quanta influenza possano avere in speciali circostanze certe famiglie in alcuni paesi della Sicilia, si rivolse al deputato Tortorici perchè cercasse modo, colle sue relazioni, di farli cadere nelle mani dell'autorità. Il deputato che, se l'avesse voluto, avrebbe già ben prima potuto rendere tanto segnalato servizio, chiedeva tempo.

Ma dalla Prefettura si telegrafava intanto al Lucchesi dandogli un termine perentorio di otto giorni, entro il quale quei briganti o vivi o morti dovevano venir arrestati. Il Lucchesi che, se pur ha commesso qualche violenza (su di che però si è gridato più del dovere, essendo finora dall'inchiesta giudiziaria praticata risultato che il Li Destri molto avea scritto perchè molto... avea sentito raccontare) non difetta di straordinaria abilità poliziesca, seppe sì ben persuadere il Tortorici, che alla fine questi fece ottenere il desiderato effetto, coadiuvato in ciò dal fratello suo Calogero.

*** Appena come in Bisacquino la voce che l'intera banda Torretta-Plaia erasi costituita, la popolazione unanime levò grida di gioia e manifestò la sua riconoscenza per la sicurezza ottenuta, acclamando con pubblica dimostrazione al Malusardi ed al Lucchesi.

Ieri l'altro intanto i cinque briganti giungevano a Palermo scortati da carabinieri e guardie e passando per le principali stazioni ferroviarie, specialmente per Lercara, dovettero rassegnarsi a sentire gli inni di gioia che dai cittadini, spontaneamente accorsi colla banda municipale, si elevavano alla autorità della provincia.

*** Ora stanno alla Vicaria, non comunicano con alcuno, e già s'incomincia l'istruzione dei processi che ne verranno.

Telegraficamente il deputato Tortorici, suo fratello ed il signor Filippo Lo Jacono, che furono gli autori della presentazione della banda, per l'eminente servizio reso al paese, vennero nominati il primo commendatore, il secondo ufficiale e l'ultimo cavaliere della Corona d'Italia.

*** Avrete notato come tutti i telegrammi partiti di qui abbiano annunziata la scomparsa totale del brigantaggio, mentre invece, com'io vi dissi, esisterebbero ancora Marino e Guerrera. La ragione di quei telegrammi si è il non aver questi due da gran tempo più fatto parlar di sè.

Il Malusardi li trovò annoverati negli elenchi rilasciatigli dai suoi predecessori e va li mantenne, portandone la taglia però a lire 5000 per ognuno. Il Marino è un vecchio latitante, renitente alla leva, che mai non s'è potuto rinvenire. Dubitasi che siasi ricoverato in America, che sia morto, o se pur si trova ancora in Sicilia, v'hanno sospetti che si nasconda in qualche cascina di qualche barone. Il Guerrera anni sono era stato condannato alla reclusione, ma per essere divenuto pazzo venne trasportato al Manicomio. Però riuscì ad evadere — chi dice gli si fossero aperte le porte — e d'allora in poi non se n'abbe più notizia.

La Prefettura sta dalla migliore ipotesi, crede che siano morti, ed io me l'auguro ben di cuore. Fatto sta sì è però che il non averli mai trovati non viene a dire che più non esistano.

L'aver dato io tale notizia fu motivo che il mio telegramma venne fatto passare, prima di spedirlo, per le mani della Prefettura perchè ne esaminasse la gravità, il che naturalmente avrà contribuito a farvelo giungere con ritardo.

P. E.

---

98)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

III.

Astuzia contro astuzia.

Valentino era divenuto per effetto del matrimonio il principale interessato all'eredità della sua Carlotta, e Giorgio, che era stato suo collaboratore nelle indagini fatte, chiedeva e pretendeva per sè la parte del leone. Ma Valentino rifiutò di disporre di una fortuna che apparteneva a sua moglie, e non volle stringere alcun patto prima di aver consultato degli uomini di legge capaci di misurarsi col fratello di Sheldon. Si recò dal signor Greenwood una settimana dopo il matrimonio e gli rimise l'atto legale.

Il signor Greenwood accolse questa comunicazione con cera molto grave ed anche severa: cominciò anzi per esprimere certi apprezzamenti meno favorevoli sulla condotta di Haukehurst, il quale aveva clandestinamente sposato contro il volere dei protettori legali di lei una fanciulla che sapeva erede di vistose sostanze.

Valentino si difese così nobilmente senza rivelare il terribile segreto, che l'avvocato cambiò subito tono e maniere.

— Voi vi esprimete in un modo molto onorevole e fatto per inspirare piena fiducia, signor Haukehurst: — esclamò il signor Greenwood con cordialità. — Vi prego di ritenere come non detto quel tanto che poteva aver carattere di offesa nelle osservazioni che testè vi ho fatte; ma siccome il signor Sheldon è mio cliente, io debbo tener presenti anche i suoi interessi come quelli della signorina Halliday... voglio dire della signora Haukehurst. Mi sorprende anzi ch'egli non sia venuto a vedermi dopo il matrimonio. Mi figuro che ne sarà stato informato.

— Sì, gli ho scritto subito dopo la cerimonia, unendo alla mia lettera una copia dell'atto di matrimonio.

— Il matrimonio porta un mutamento notevole nella sua posizione.

— E come?

— Ma... nel caso della morte della figliastra. Se fosse morta nubile ed intestata, la fortuna di lei sarebbe andata alla madre. Inoltre vi era un'assicurazione sulla vita della signorina Halliday.

— Un'assicurazione!

— Sì, non lo sapevate? Il signor Sheldon, con una prudenza ben naturale, aveva assicurata la vita della figliastra per una somma considerevole... mi pare per cinquemila sterline; di guisa che, venendo a morire prima di entrare in possesso della successione Haygarth, la madre avrebbe ricevuto qualche compenso.

— Ne aveva assicurata la vita! — disse Valentino a mezza voce.

La chiave del mistero era trovata. La presa di possesso della successione Haygarth non era che una lontana eventualità, incerta e vaga, che non poteva tentare un assassino, mentre invece un'assicurazione sulla vita presentava un immediato profitto.

Il solo anello che mancava per completare la catena di prova a carico di Sheldon era trovato oramai, nè c'era più da cercar la cagione che lo aveva spinto al delitto.

— Quest'uomo, — pensò Valentino, — fa di una assicurazione fatta sulla vita di Carlotta; può darsi che ve ne sia stata più d'una.

Dopo un breve silenzio, durante il quale Valentino era rimasto assorto nelle sue riflessioni, l'uomo di legge procedette a discutere le disposizioni da prendere con atto posteriore al matrimonio per tutelare gli interessi della sua cliente.

Nel corso di questa discussione, Valentino spiegò la posizione nella quale trovavasi rispetto a Giorgio Sheldon e disse quali fossero le costui pretensioni sull'eredità.

Il signor Greenwood fu preso dalla più alta meraviglia alle parole di Haukehurst.

— E voi dite che quest'uomo reclama la metà netta nell'eredità, vale a dire cinquantamila sterline, come rimunerazione della sua insignificante scoperta?

— Questa è la sua domanda, alla quale per verità non vorrei fare troppa opposizione. Capisco che le sue pretensioni sono esagerate, ma bisogna però riconoscere che, senza la scoperta fatta da lui, mia moglie e i parenti di mia moglie sarebbero probabilmente discesi nella tomba ignorando affatto i loro diritti su questa successione.

— Vi domando scusa, signor Haukehurst; se il signor Giorgio Sheldon non avesse fatto questa scoperta, qualche altro l'avrebbe fatta in vece sua, statene pur certo. Ci sarebbe stato un po' di tempo perduto, ma nient'altro. Non mancano uomini del genere del sig. Giorgio Sheldon i quali stanno in agguato per cogliere di queste occasioni e si contentano poi di un modico compenso, paragonato alle pretensioni del vostro collaboratore. Per esempio, io conosco un tale, un francese per nome Fleurus, il quale si piglierà tanta briga per una successione giacente di qualche centinaio di sterline, per quanta se n'ha pigliata costui Sheldon per la successione Haygarth. Ed ha realmente la impudenza di domandarvi cinquantamila sterline?

— Domanda alla quale io mi sono impegnato di non fare opposizione.

— Ma non vi siete già impegnato di farvi diritto? Mio caro signor Haukehurst, è un affare questo che mi permetterete di regolare per voi, come consigliere legale di vostra moglie. Noi vi riguarderemo come affatto estranei alla questione, se non vi dispiace, e a questo modo vi caverete fuori dai vostri impegni con Giorgio Sheldon con le mani nette. Non farete opposizione di sorta alle sue richieste, ma invece l'opposizione ce la farò io come avvocato di vostra moglie. Ma ignorate voi che quest'uomo avea fatto una convenzione col fratello, obbligandosi a rinunziare la sola quinta parte dell'eredità e il rimborso delle spese sostenute, rinunziando ad ogni altra pretensione? Ho un estratto di questa convenzione fra le carte della signorina Halliday..... voglio dire della signora Haukehurst.

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2 **Un regio decreto** (n. 4099), del 24 ottobre, che riguarda gli assegnamenti agli ospedali della R. marina e le ritenzioni sulla paga dei militari della marina curati negli ospedali anzidetti.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCXXVI, parte suppl.), del 17 ottobre, che autorizza l'inversione delle rendite delle Confraternite del Rosario e di S. Venanzio in Rajano (Aquila) per l'impianto e mantenimento di un ospedale nel detto comune.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
10 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centig. all'ombra	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738 2	+ 8 4	7 3	86		calma	coperto
9 a.	738 5	+ 8 5	7 3	80		calma	coperto
12 m.	738 1	+ 9 8	7 7	83		calma	coperto
3 p.	737 1	+ 10 5	7 7	80		N E d.	coperto
6 p.	737 0	+ 9 7	8 0	87		calma	coperto
9 p.	737 6	+ 9 0	8 1	92		calma	coperto

Temperatura estrema al { minima + 7.9
Nord in gradi centesimali { massima + 11 0

Altezza caduta mill. 0.0
Minima della notte da l'11 novembre + 8 0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 novembre 1877

Nascere del SOLE, 7 14 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 52.

Nascere della LUNA, 1 39 sera — Passaggio al meridiano 6 13 sera. — Tramonto 11 15 sera.

Giorno della Luna 8°.

SOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Continua calma. Cielo sereno centro, nuvoloso estremità penisola, piovoso Palmaria, Firenze e Piombino. Barometro quasi stazionario con tendenza ad abbassare. Il tempo è alla pioggia e sono probabili tra breve forti venti Libeccio costa Mediterraneo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 7 novembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	12. 8	4. 6	Genova	15. 5	11. 8
Venezia	12. 0	5. 0	Roma	16. 4	4. 5
Milano	12. 9	5. 6	Napoli	16. 7	9. 8
Parma	14. 8	8. 9	Firenze	18. 0	8 8
Bologna	13 0	4. 5			

CORRIERE DELLA SERA

10 novembre.

Lo scoppio di dinamite ad Avigliana.

Sul disastro avvenuto ad Avigliana ed accennato nell'edizione di stamane, abbiamo le seguenti notizie:

Lo scoppio avvenne alle 3 15 pom. di ieri nella gran fabbrica di dinamite, sistema Nobel, con sede in Avigliana.

Uno dei casotti di lavorazione in cui erano circa 400 chilogrammi di nitroglicerina pura, saltò all'aria producendo un terribile rombo.

In quel casotto disgraziatamente stavano lavorando due operai, i quali furono lanciati in brandelli a grande distanza.

Lo scoppio fu talmente forte, che mandò in frantumi non solo i vetri delle case di Avigliana, ma eziandio quelli delle borgate e dei paesi circonvicini fino a Sant'Ambrogio e Villar Almese.

Dicesi che il direttore della fabbrica, signor Duchêne, abbia pure riportate delle contusioni.

Finora è impossibile determinare la causa del disastro, ma si suppone che qualche forte attrito abbia prodotto lo scoppio della materia.

I due infelici rimasti vittima nella catastrofe sono Camandona Giuseppe, d'anni 26, e Ferrando Domenico, d'anni 28, entrambi di Avigliana.

Si recarono sul luogo le autorità locali e, crediamo, anche il sotto-Prefetto di Susa.

Ricordiamo, a proposito di questa catastrofe, le opposizioni che si fecero in seno al Consiglio provinciale, alcuni anni or sono, allorquando si trattò di concedere alla Società anonima della dinamite Nobel il permesso d'impiantare la sua fabbrica ad Avigliana.

Eppure alcuni consiglieri avevano previsto ciò che ieri è accaduto!

NOTIZIE DA ROMA.

9 novembre.

Timore del Bersagliere. — Il giornale officioso manifesta il timore che all'aprirsi della sessione il Ministro dell'interno intenda dimettersi.

Oh si rassicuri. Il signor Nicotera non è da presumersi reo di tali intenzioni; ha troppo buona volontà per abbandonare le spine del potere.

— *Movimento nell'alta magistratura.* — Fra pochi giorni verranno sottoposti alla firma reale i decreti per il movimento del personale dell'alta magistratura.

— *La Commissione per l'Esposizione di Parigi.* — Il giorno 19 novembre si adunerà in Roma la Commissione per inviare gli oggetti all'Esposizione di Parigi.

Le lettere d'invito sono state diramate quest'oggi.

— *Adunanza dell'Associazione costituzionale romana.* — Ieri sera, sotto la presidenza dell'onorevole Broglio, si riunì l'Associazione costituzionale romana per istabilire la condotta da seguire dal partito moderato nelle prossime elezioni per la rinnovazione generale del Consiglio provinciale.

Dopo lunga ed animata discussione, venne approvato un ordine del giorno proposto dalla presidenza, d'accettare cioè i candidati di provata attitudine amministrative.

Fu respinto un emendamento proposto dall'on. Lovatelli allo scopo di aprir la via ad accordi con altre frazioni politiche.

Venne anche respinto un altro emendamento proposto dal sig. Lupacchioli concepito senza preoccupazione politica.

Fu invece ammessa un'aggiunta proposta dall'on. Cadolini, la quale dichiara che i consiglieri uscenti avversi alla condotta del prefetto, debbano in massima essere riproposti ai suffragi degli elettori, ove non ostino gravi ragioni.

Si deliberò che la presidenza nominerà una Commissione di sette membri, ciascuno appartenente a un mandamento della provincia. Questa Commissione potrà nominare dei sotto-Comitati locali.

NOTIZIE DI FRANCIA.

I fogli conservatori, o reazionari, si mostrano molto inquieti per il profondo mistero con cui vollero coprire le loro deliberazioni le Sinistre parlamentari.

« Noi non crediamo, dice la *Liberté*, che il silenzio in cui si avvolgono le Sinistre nasconda dei propositi di lotta ad oltranza. Lo spirito politico non fa certo difetto ai repubblicani, si ha troppa necessità di una pronta conciliazione, perchè si possano supporre nelle loro file dei progetti violenti. »

A questo tardivo appello alla conciliazione ed alla concordia, dopo di aver tentato ogni mezzo lecito ed illecito per far trionfare la reazione, i repubblicani rispondono: « Senza dubbio è desiderabile che si venga presto ad un accomodamento, onde il commercio si rianimi e rinasca la fiducia nel mondo degli affari. Ma perchè questo avvenga, bisogna che il paese sia rassicurato. Le elezioni del 14 ottobre e del 4 novembre provarono chiaramente, incontestabilmente che il Governo non ha più la fiducia della Nazione.

« Finantochè questo Governo resterà al potere, l'inquietudine ed il malessere non cesseranno. Si ritiri, e noi promettiamo agli affetosi la più bella ripresa degli affari che giammai siasi veduta. »

L'opinione pubblica è giustamente impaziente di veder risolversi nel Parlamento il conflitto impegnatosi fra il potere personale e la volontà del paese. La Francia fu per cinque mesi privata de' suoi rappresentanti, spogliata di tutte le sue libertà, condannata ad agitazioni sterili e rovinose.

Essa ha urgente bisogno d'essere liberata da questa crisi anarchica e di veder l'ordine ristabilito nelle cose e negli uomini per opera de' suoi mandatari.

Ventuno fra i senatori orleanisti dichiararono che rifiuteranno il proprio voto anche all'ordine del giorno favorevole al solo Ministero.

Lo stesso *Moniteur Universel* — organo del duca Décazes — in un articolo importantissimo, sconsiglia i senatori orleanisti dall'appoggiare il Gabinetto Broglie-Fourtou, imperocchè verrebbero in tal modo a favorire gli intrighi dei bonapartisti.

Il foglio officioso sostiene calorosamente la necessità d'una completa applicazione della Costituzione e l'opportunità d'un Governo di sinistra.

Le voci di mediazioni.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo, 6:

I giornali russi discutono le voci di mediazione corse in questi giorni nei giornali inglesi ed il programma di pace pubblicato da un foglio germanico. Il *Golos* osserva che la Russia non può abbandonare, senza che sieno garantiti dai maltrattamenti della Turchia, i Cristiani armeni, e considera la proposta di un indennizzo pecuniario come una mistificazione, visto che la Turchia ha fatto bancarotta. Relativamente all'occupazione, come garanzia, di una parte del territorio turco, il *Golos* osserva che ciò avvolgerebbe la Russia in infinite difficoltà, mentre è invece suo maggior interesse il farla finita colla questione orientale in modo da non averne più.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 10. — *Bukarest.* — I Turchi tentano un movimento da Orkaniè verso Plewna, che Gurko cercherà di impedire. Egli assalirà il corpo di Mehemet Ali che si trova a Sofia. Se il piano gli riesce, il generale Gurko girerà i Balcani.

Plewna è strettamente circuita da forze sufficienti. La sua caduta è certa.

Le truppe che eccedono quelle necessarie per l'assedio sono dirette contro Mehemet Ali.

Belgrado. — Si sono verificati numerosi fallimenti.

Serajevo. — Raicovich fu capulso.

Parigi, 10. — Si assicura che nella Camera saranno eletti: Grevy presidente; Bathmont, Rameau, Lepère, Civraer vice presidenti; Gailly, Denfert, Margaine questori.

Furono convalidate 281 elezioni, cosicchè la Camera è validamente costituita per deliberare.

Si prevedono ardentissime discussioni.

Cronaca

11 novembre

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Rovea Giuseppe, conciatore, resid. a Torino, con Foresto Angela, giardiniera, resid. a Torino.

Verrati Giuseppe, compositore-tipografo, res. a Torino, con Bonisconti Angela, sarta, resid. a Torino.

Francone Michele, impiegato di banca, resid. a Torino, con Lovera Maddalena, cameriera, res. a Torino.

Tiraboschi Luigi, maestro di scherma, resid. a Torino, con Biandino Rosa, res. a Torino.

Ghiglione Michele, muratore, res. a Torino, con Quadro Teresa, contadina, resid. a Torino.

Norzi Jona, negoziante, resid. a Torino, con Demorra Emilia, resid. a Torino.

Borgarelli Alessandro, negoziante, resid. a Vercelli, con Ratti Margherita, resid. a Torino.

Otta Enrico, geometra, resid. a Torino, con Laparin Luigia, residente a Torino.

Bollea Giuseppe, contadino, resid. a Pianezza, con Rocca Giulia, sarta, res. a Torino.

Cotto Domenico, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Bellani Rachele, res. a Milano.

Lingua Giovanni Battista, armaiuolo, resid. a Torino, con Pinardi Teresa, operaia in cotoni, resid. a Torino.

Chiò Carlo, impiegato governativo in ritiro, residente a Torino, con Bessone Gioachina, res. a Torino.

Perono Giuseppe, pellettiere, resid. a Torino, con Cassano Angela, residente a Torino.

Costa-Toro Giovanni, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Cucotto Maria, tessitrice, res. a Torino.

Re Carlo Alberto, impiegato governativo, res. a Torino, con Robutti Giovanna, res. ad Alessandria.

Panetto Luigi, giardiniere, resid. a Torino, con Perino Rosa, res. a Cavoretto.

Rossi-Maggi Ernesto, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Aubert Clementina, resid. a Torino.

Copasso Giacomo, decoratore d'appartamenti, resid. a Torino, con Alasino Margherita, fantesca, resid. a Torino.

Derossi di Santa Rosa cav. Teodoro, benestante, resid. a Torino, con Nobile Melano di Portula Rosalia, resid. a Torino.

Timermans Luigi, benestante, res. a Torino, con Tavallini Giuseppa, res. a Torino.

Gastaldo Bernardo, carrettiere, resid. a Torino, con Graglia Caterina, lavandaia, resid. a Torino.

Gilardi Angelo, militare pensionato, res. a Torino, con Girio Giuseppa, mercIaia, res. a Torino.

Prato Nicola, operaio tipografo, res. a Torino, con Prato Giulietta, negoziante droghiera, res. a Torino.

Consale Ambrogio, proprietario, res. a Torino, con Durando Elena, resid. a Torino.

Vandagna Matteo, falegname, res. a Torino, con Barbetto Domenica, sarta, resid. a Torino.

Zucco Giuseppe, negoziante di legna, resid. a Torino, con Ferrero Clotilde, resid. a Torino.

Quaranta Stefano, calzolaio, res. a Torino, con Belandi Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Rocco Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Pontio Teresa, neg. in commestibili, resid. a Torino.

Cattaneo Giuseppe, orefice, res. a Torino, con Boschero Luigia, res. a Torino.

Nigro Giovanni, panettiere, res. a Torino, con Venerando Rosa, res. a Torino.

Urdinville Enrico, panettiere, res. a Torino, con Rua Anna, cuoca, res. a Torino.

Poggi G. B., gioielliere, res. a Torino, con Molino Luigia, res. a Torino.

Salino Carlo, caporale nelle guardie daziarie, res. a Torino, con Ghiossa Margherita, soppressatrice, res. a Torino.

Fornasero Giuseppe, operaio cappellaio, res. a Torino, con Bozzano Maria, mestraia, res. a Torino.

Videtto Giovanni, pizzicagnolo, res. a Torino, con Versino Caterina, contadina, res. a Vinovo.

Vernetti Gaspare, negoziante, res. a Torino, con Tubasso Giuseppa, sarta, residente a Torino.

Tubasso Stefano, falegname, res. a Torino, con Rubiolo Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Gallo Amato, chimico farmacista, res. a Torino, con Boschetto Rosa, res. a Torino.

Valli Pasquale, mastro da muro, res. a Torino, con Cerati Caterina ved. Garbarino, sarta, res. a Torino.

Sandrone Giuseppe, compositore-tipografo, res. a Torino, con Anfissio Margherita, modista, resid. a Torino.

Arizio Francesco, tornitore, res. a Torino, con Fabaro Maria ved. Ughetti, sarta, res. a Torino.

Guglielmetto G. B., meccanico, res. a Torino, con Boulino Dorotea, sarta, res. a Torino.

Onorificenze. — S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, conferì le insegne insigne della Corona d'Italia all'avvocato Antonio Bianchetti, consigliere provinciale e sindaco di S. Giorgio, ed al signor Conte Giacomo, sindaco di Nonsca da 37 anni.

Ci congratuliamo coi due benemeriti amministratori.

I cittadini di S. Giorgio diedero all'egregio avvocato Bianchetti una meritata dimostrazione di stima e di affetto con un pranzo, che riuscì numeroso ed animato.

Italiani all'estero. — Un nostro amico ci conferma la notizia che un Piemontese, anzi crediamo Torinese, fu prescelto, insieme ad altro ingegnere lombardo, a far parte di una Commissione tecnica austriaca incaricata di rendere nel miglior modo irrigate certe sterili lande della Bassa Austria; e, se non andiamo errati, precisamente nei dintorni di Marchfeld.

Quel nostro concittadino è il cav. Susano, ingegnere capo dei Canali Cavour.

Nulla diremo di lui per non recare offesa alla sua modestia. Ne piace però esprimere la soddisfazione che proviamo in vedere tenuta in così alto conto la perizia di un nostro ingegnere. Tal cosa, se torna ad onore di lui, torna pure ad onore del personale dell'amministrazione di cui egli è a capo e del Piemonte in generale.

Ecco il perchè, piacela e dispiacela all'egregio Susino questo cenno, ci credemmo in debito di darlo ai nostri lettori.

La chiesa di Sant'Ilario in Casale. — In questi ultimi giorni si riaprì al culto pubblico la chiesa di Sant'Ilario in Casale, tempio antichissimo che la tradizione fa risalire al quattrocento. Questa chiesa fu restaurata in istile del cinquecento; essa è a tre navate, e la sua decorazione interna è molto lodevole. Gran merito dell'opera vuolsi ascrivere per le pitture al chiarissimo cavaliere professore Luigi Sabbatelli di Milano, e per gli altari in marmo allo scultore Albino Gussoni, domiciliato a Torino.

Un'ode alla memoria della Duchessa d'Aosta. — Monsignor J. Bernardi, lo scrittore onorito, il poeta gentile, ha dedicato una commoventissima ode al Duca d'Aosta a pietoso ricordo della defunta principessa Maria Vittoria.

Sono versi pieni di bellezza e di armonia che deliziano l'orecchio e commovono il core. È un componimento affettuoso e soave che si legge e si rilegge sempre con gusto, con interesse, con ammirazione, e che suscita nell'animo il giusto orgoglio di possedere in quell'insigne prelato una gloria italiana letteraria.

Album per pianoforte. — Annunciò agli amatori della buona musica una nuova pubblicazione del giovane e distinto compositore M° Antonio Scontrino, nativo di Trapani, sua un *album* per pianoforte, intitolato: *Bizzarrie.*

Quest'*album* contiene cinque pezzi così notati dall'autore: *Agitato, Barcarola, Marcia, Alla polacca, Scherzo.* Essi sono d'una forma originale, spigliata, elegante, e sebbene non di grande concetto, hanno tuttavia un'impronta speciale che li raccomanda a tutti i dilettanti della *nobil arte dei suoni.*

La nuova composizione dello Scontrino fu stampata nel rinomato stabilimento musicale F. Lucca di Milano.

L'inaugurazione del monumento a Mentana. — Per interposizione del Ministero dei lavori pubblici le Società ferroviarie italiane accorderanno, in occasione della cerimonia della inaugurazione del monumento a Mentana, biglietti di andata e ritorno per Roma da ogni parte d'Italia con la riduzione del 50 per cento e col diritto di fermarsi a Roma per quattro giorni.

Buon umore del Santo Padre. — Racconta un giornale romano la seguente storiella:

Fu annunziato al Santo Padre la morte della principessa Borghese; ne rimase vivamente colpito.

— Era più giovane di me — disse esso sorridendo con tristezza.

Allora gli annunziarono che era morto pure il maresciallo Wrangel nell'età di 94 anni.

— Novantaquattro anni! — disse Pio IX ridendo più francamente.

Quindi contando colle dita:

— Uhm!... 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94... avrei ancora sette anni!

Cannocchiali. — È un fatto innegabile, e lo constatiamo con vivo piacere, che il commercio torinese è in via di continuo e rapido progresso. Ne sono una prova i bellissimi negozi che si vanno aprendo, ed i miglioramenti nella qualità e buon prezzo della merce introdotti con lodevole gara. È fra i buoni commercianti e industriali il sig. A. Berry, ottico in via Roma presso Piazza Castello, la bottega del quale è notissima per buon gusto e per la copia della mercanzia. Egli ora, nell'intento di farsi un bel posto nel commercio, si è provveduto di una quantità considerevole di cannocchiali e di binoccoli dei migliori autori e ne ha riempita una vetrina in cui è fatto largo campo alla scelta, dal lungo binoccolo per gli ufficiali, a quello piccolo e aristocratico di madreperla destinato ad essere tenuto dalle manine gentili, inguantate e profumate di qualche bella signora.

Quello poi che più distingue il sig. Berry, si è che egli vende le belle e buone cose del suo negozio a buon mercato, e noi per questo suo merito particolare gli diciamo un bravo di cuore.

Teatri. — V. Emanuele. — Il ballo *Messalina*, del Danesi, procede di bene in meglio, e chiama tutte le sere un pubblico scelto ed affollato al *Vittorio Emanuele*. Ieri sera sembrava addirittura una prima rappresentazione, tanta era la calca di gente.

La contessa Mirafiori, che era in uno dei palchi di proscenio, togliendosi dal braccio un magnifico braccialetto, lo mandava, *ipso facto*, in dono, con un piccolo mazzolino di fiori, alla valente ballerina Laurati.

Nella ventura settimana andrà, senza fallo, in iscena il capolavoro di Weber: *Freischütz*, che si concerta alacremente. Prima però, mercoledì, avrà luogo la beneficiata della bravissima sig.a Vincenzina Ferni coll'opera *Faust*. La serenante canterà per sovrappiù il *rondò* della *Cenerentola*.

Si dice, e un *si dice* badiamo! che in questa occasione i Torinesi avranno il piacere di riapplaudire l'esimia violinista signora Teia-Ferni.

Che fortuna se la notizia si avverasse!

— Gerbino. — Riccardo Castelvecchio, al secolo Leopoldo Pullè, ha ottenuto iersera al Gerbino un vero trionfo.

Non le millanterie di chiamate a diecine, ma l'applauso sincero, fragoroso, unanime, persistente di un pubblico sceltissimo, il quale gusta, si anima, si commuove e domanda l'autore e gli manda i suoi saluti per dirgli: *Bravo, il vostro lavoro è bello e mi piace davvero.*

L'*Esopo* è una commedia di fattura delicatissima, un lavoro dove per i punti salienti, per un disegno robusto, per una tinta d'effetto, non si trascurano mai neppure le sfumature anche meno appariscenti, non si dimentica la scena la più anche meno importante.

Del favoleggiatore greco il Castelvecchio ha colto e possiamo dire ha creato un personaggio vivo e vero dalle brutte forme, ma dall'animo nobilissimo e fiero, dall'ingegno potente, straordinario, sì che par genio. Anzi appunto nel contrasto delle deturpate forme esterne colla bellezza e la nobiltà dell'animo e colla potenza della mente ha saputo trovare una nota così bella e rappresentare una lotta così vera, così filosofica che non si può dir meglio.

Quell'*Esopo* co' suoi frizzi mordaci, co' suoi apologhi, colle sue favole moralizzatrici, colla forza del suo retto ragionare, col fascino della sua parola ora schernevole ed amile, or seria, robusta, eloquente, alle volte fatidica e sempre animata dello spirito della Diana protettrice, quell'*Esopo*, a seconda dei vari momenti, delle varie forme, dei vari e multiformi aspetti sotto cui ve lo presenta l'autore, vi fa sorridere, vi commuove, vi rapisce, vi strappa l'applauso sempre.

Il Castelvecchio non solo ha molto e molto studiato il suo personaggio, i tempi di lui, il popolo fra cui visse e si crede quello esser vissuto, ma ha eziandio molto *sentito* quel carattere singolare.

La scena non illanguidisce mai; attorno a quel solo sciancato si aggirano quattro atti che vi piacciono tutti, perchè tutti hanno qualcosa di interessante, di nuovo, di inaspettato. Com'era facile cader nella monotonia o nello stantio! Eppure fu evitato sempre.

Ma nell'*Esopo* non v'ha solo il soggetto, la scena, l'argomento; v'ha di più, v'ha un verso bello, sonoro, nobile, vario, robusto, elegante; v'ha un'onda di vera poesia.

E volete ancora sapere che cosa c'è per giunta di lodevolissimo nell'*Esopo* dato al nostro Gerbino? V'è la *esecuzione perfetta*; sì, perfetta.

Il Pietriboni nella parte del protagonista, bisogna dirlo, è insuperabile; gesto, atteggiamento, parola, tuono di voce, deformità, abbigliamento, tutto è così studiato finemente, così scrupolosamente mantenuto dal primo all'ultimo verso, in ogni scena, in ogni momento, che non esitiamo ad affermare non potersi, nonchè desiderare, neppure pensare di meglio. Che correttezza di esposizione! Nessuna declamazione, nessun gesto che non sia dignitoso, che non sia quello corrispondentissimo alla parola profferta, al senso, all'idea da esprimere. Ha detto due monologhi, il primo specialmente, brevi e filosofici e stupendo, in modo da affascinare...

E al Pietriboni fa degna corona la non eccellente compagnia, la migliore per affiatamento, per accordo, per eccellenza anche nelle seconde parti che da un poco si sta vista.

Stassera si ripete.

V'assicuro che il *bis* fu chiamato da tutti unanimemente e il Pietriboni può scrivere: *replica a richiesta generale* senza enfasi: è la verità pura pura.

È arrivato! — Il famoso *Fusil*, il Giuseppe Cavaglià, l'uccisore del carbonaio Gambro in via Cavour, è arrivato ieri sera dalla Svizzera, ed è stato tradotto sotto buona scorta di carabinieri alle carceri cellulari di S. Paolo. Al *Fusil* l'aria di Alvè ha fatto molto bene, poichè si dicono che è ingrassato e che mangia sempre con buon appetito.

Egli avrebbe già confessato per metà il suo delitto.

Cronaca nera. — *Audacissima aggressione in ferrovia.* — La notte del 9 al 10 corrente al passaggio del treno diretto n° 2 fra Bologna e Vergato (linea Bologna-Firenze) fu operata un'audacissima aggressione.

Una banda di mariuoli, informati che con quel treno viaggiava un gruppo di 100 mila lire, e approfittando del rallentamento del treno, prescritto per ragioni di sicurezza pubblica, saltarono sul carro dei bagagli per involare il gruppo. Essendovi però due gallerie attaccate, sbagliarono il colpo e salirono in quella in coda al treno. Ivi sbaragliarono il conduttore ch'eravi in custodia delle merci e valori e in tutta fretta perquisirono i colli; ma non rinvennero il gruppo desiderato e rubarono solo due altri di piccolo valore.

Tutto ciò fu l'affare d'un lampo.

A Torino.

Disgrazie. — Un giovane calzolaio, nell'uscir dalla bottega d'un coltellinaio di via Doragrossa, ov'era andato a ritirare ferri del mestiere di fresco arrotati, farì al volto, per inavvertenza, un ragazzo che per caso passavagli accosto. Il ferito fu portato all'ospedale Mauriziano.

— Il signor A. G., d'anni 75, impiegato in ritiro, colto da vertigini, cadde ieri nel giardino del Valentino, e così disgraziatamente, che picchiò col capo in un sasso ed ebbe l'occhio sinistro quasi divelto dall'orbita. Soccorso da' passanti, fu medicato all'ospedale di San Giovanni e quindi condotto alla propria abitazione.

— Un povero diavolo, certo C. C. di 17 anni, sarto, trovandosi senza lavoro vagava ieri per la città portando con sè tutte le robe sue in un involto: una giubba, un paio di calzoni ed una camicia.

In piazza Lagrange s'imbattè con uno sconosciuto che venne con lui in discorso, il quale finì coll'offerire al C. C. un posto di mozzo di stalla.

Il C. C. accettò e dovendo sbrigar alcune faccenduole consegnò, come arra del suo tornare, l'involto e un biglietto di dan lire al preteso negoziante di cavalli che l'avea *scritturato*.

Partì, corse e tornò di volo, ma non trovò più nè individuo, nè robe.

*** *Ladri.* — Ad un cameriere dell'*Aquila Nera* fu fatto un *repulisti* di tasche mentre egli dormiva saporitamente nel proprio letto.

— Ad un pentolaio del corso San Maurizio furono derubati due ramini da lui esposti in mostra fuor di bottega.

— Ieri mattina, dalle 11 al mezzogiorno, fu scassinato l'uscio dell'alloggio del conte C. C. al n. 6 di via Vanchiglia. Parecchi mobili furono rotti. Dell'entità del furto non si ha notizia, essendo il pigionante dell'alloggio fuori di Torino.

— Ieri nell'accennare allo scassinamento dell'alloggio del sig. G. in via Mercanti, dicemmo che al medesimo era stata involata molta roba. La notizia non è giusta. I ladri tentarono, è vero, di far man bassa sulla roba del G., ma non riuscirono a portar via nulla.

— Al tappezziere S. P. la scorsa notte i ladri rubarono un carretto a mano che si trovava nel cortile del suo negozio.

*** *Ferimento.* — Ieri sera verso le 6, certi G. F. e R. G., venuti a diverbio fra loro in via Giberti, passarono tosto alle vie di fatto, ed uno dei rissanti, il G. F., riportava un colpo di bastone alla testa che gli cagionò una lieve contusione, guaribile in pochi giorni.

*** *Arrestati:* 11, fra cui 3 sospetti in genere di furti, 1 complice in furti, 1 questuante, 1 per mancato furto, 1 per mancato borseggio e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 novembre.

Morti. — Pesando Giuseppe, d'anni 13, di Torino — Bonardo Rosa nata Degnibene, id. 66, di Torino — Bologna Delfina nata Novaretto, id. 71, di Pinerolo — Tabacchi Teresa nata Fusi, id. 25, di Fossano — Antonioli Maria, id. 11, di Torino — Giacomasso Orsola nata Monaco, id. 67, di Verolengo — Aimo Luigi, id. 70, di Mondovì, orologiere — Zoccola Pietro, id. 50, di Vercelli, scrivano — Ferroglio Giovanni Pietro, id. 81, di Ceres — Racca Antonio, id. 13, di Sanfrè — Pio 4 minori d'anni 7 — *Totale* 14, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 17, cioè maschi 10, femmine 7.

Matrimoni celebrati 12.

Divertimenti di oggi.

Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Rigoletto*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, ore 8: *Romeo e Giulietta*, tragedia in 5 atti.

Carignano, ore 8: *Valentina*, commedia in 4 atti. *Una reminiscenza di Metastasio*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Esopo*, commedia in 4 atti. *Scarpa grossa e cervello sottile*, farsa.

Rossini, ore 8: *Le fanciulle positive*, commedia in 4 atti e prologo.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Mottini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11

CORRIERE DEL MATTINO

11 novembre

Ancora la catastrofe di Avigliana.

Le notizie su questo terribile disastro pare che si limitino a quella già da noi accennate ieri; però c'è da fare qualche variante.

Non è vero che lo scoppio abbia prodotto la rottura dei vetri di tutte le case di Avigliana, di S. Ambrogio e Villar Almese. I soli vetri danneggiati sono quelli delle case di Avigliana più vicine alla fabbrica di dinamite.

Siccome la preparazione della materia esplosiva si fa in distinti cassetti di legno, così l'unico saltato all'aria è quello in cui si trovavano i due disgraziati operai, di cui non si è trovato nemmeno un brandello.

Il direttore della fabbrica si era recato poco prima che avvenisse lo scoppio appunto in quel casotto per avvertire i due operai addetti alla preparazione della nitro-glicerina di guardar bene la tinozza in cui stava la materia al momento del raffreddamento e di aprire in tempo il *robinetto* per comunicare nei tubi conduttori la nitro-glicerina.

Dopo di ciò avvenne l'esplosione e non si può determinare se essa sia stata cagionata dall'incuria dei due operai, oppure da un'altra causa.

Lo scoppio danneggiò specialmente le porte e le serrature degli altri casotti.

Oltre ai due operai morti già accennati, vi sono 4 o 5 feriti fra cui il direttore della fabbrica, con contusioni o scalfiture più o meno leggiere, prodotte dalle schegge di vetri ed altre materie durante lo scoppio.

Da Susa partirono subito il delegato di pubblica sicurezza, poscia il sotto-prefetto ed il comandante dei carabinieri per addivenire agli atti necessari.

La popolazione è in grande apprensione.

Per fortuna che la fabbrica di dinamite dista venti minuti da Avigliana, altrimenti la catastrofe sarebbe stata immensa.

NOTIZIE DA ROMA.

10 novembre.

Adunanza burrascosa del Consiglio comunale. — Ieri sera, secondo era stato annunziato, adunavasi il Consiglio comunale di Roma.

La seduta riuscì interessantissima.

Presa la parola il sindaco Venturi, si fece a dichiarare che, attese le insistenze onde è stato fatto segno da parte del Governo e dei suoi amministrati, egli s'è indotto a rimanere al suo posto.

Dopo nominata la Commissione del bilancio, avviene un incidente il quale produce viva sensazione. Gli assessori Ficoli, Ruspoli, Torlonia e Franchetti presentano le loro dimissioni.

Si passa quindi a discutere la proposta di cedere al Governo l'area pel carcere cellulare. Il sindaco Venturi ne dimostra l'utilità e l'importanza; tuttavia il Consiglio la respinge con 22 voti contro 22.

Altre proposte dopo di questa vennero discusse, ma tutte furono respinte, e fra i consiglieri oppositori notavansi il Selsmic-Doda e il Cairoli.

La cosa cominciava a destar rumori; finalmente Amadei alzossi a dichiarare che la maggioranza avrebbe respinte tutte le proposte per sfiducia verso il capo dell'amministrazione.

Allora l'aula fu fatta sgombrare, e, proseguendo la seduta a porte chiuse, il Sindaco promise di ripresentare le proprie dimissioni.

— *Altri sussidi al monumento di Mentana.* — La Commissione pel monumento da erigersi a Mentana si recò ieri dal Sindaco a chiedergli un aumento di sussidio essendo cresciute le spese. Il Sindaco concesse un'altra sovvenzione di L. 2500.

— *Un opuscolo contro il Municipio.* — Ieri sera è comparso un opuscolo intitolato: *Roma senza capo*. Esso è una violenta diatriba contro l'amministrazione dell'attuale Sindaco, al quale fa ogni specie di rimproveri e di accuse. La conclusione di quest'opuscolo è che, fallite le altre prove, si debba aver ricorso all'esperimento d'un sindaco non romano.

— *Il porto d'Anzio.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato voto favorevole per i lavori e gli scavi da farsi nel porto di Anzio. Ognuno sa che il porto di Anzio era negli antichi tempi il grande scalo marittimo di Roma. Attualmente quel porto è così interrato che appena le piccolissime barche dei pescatori possono entrarvi. Se si faranno presto e con larghezza i lavori di scavo il porto di Anzio potrà di nuovo essere utilissimo al commercio della capitale del Regno.

— *Torna a galla il processo Antonelli-Lambertini.* — L'otto novembre, conformemente all'ordinanza resa in luglio u. s. dal presidente del Tribunale signor Todaroni, il processo venne chiamato alla prima Sezione.

I difensori dei fratelli Antonelli, contrariamente all'aspettazione generale, hanno chiesto il rinvio della causa al mese di gennaio. Il sig. Gallini, procuratore della contessa Lambertini, si è opposto energicamente. Il tribunale, dopo lunga discussione, ha deciso che l'affare sia discusso definitivamente pel 29 corrente.

L'Italie annunzia pel 21 corrente la pubblicazione di una serie di documenti che produrranno molta luce sopra cotesta importante controversia. Si assicura che alcuni di essi sono destinati ad eccitare vivamente la curiosità del pubblico ed a mettere in un grande imbarazzo certe persone che non figurarono nel processo.

Convocazione del collegio di Gonzaga.

Con regio decreto 7 novembre il collegio elettorale di Gonzaga è convocato pel giorno 25 novembre, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato in sostituzione del defunto Ghinosi.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 2 dicembre successivo.

Beni ecclesiastici.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di ottobre del 1877 sono stati messi all'asta 580 lotti al prezzo di lire 767,493 14 e aggiudicati per L. 939,320 24.

Nei mesi precedenti del 1877 si erano messi all'asta 3603 lotti al prezzo di L. 9 883,991 88 e aggiudicati per L. 11,858,916 60.

Le quali cifre aggiunte a quelle del periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, danno i seguenti totali: Lotti 128,708; prezzo d'asta L. 412,010,045 98; il prezzo d'aggiudicazione L. 529,009,868 95.

Il processo Filippone.

Stando alle notizie dei giornali di Piacenza, il processo del tenente colonnello Filippone, accusato d'omicidio, non potrà aver luogo che in una delle sessioni delle Assise del prossimo anno.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 9 novembre.

Voci e impressioni.

La seduta di ieri continuò senza alcun nuovo incidente. Dopo un'interruzione di due ore, si ripigliò ad otto ore di sera la convalidazione delle elezioni repubblicane non contestate. Il numero dei deputati convalidati è di circa 175, fra i quali bisogna mettere l'ammiraglio Touchard, reazionario, ma non ufficiale, eletto nell'ottavo circondario di Parigi, il che dimostra bene che egli non ha alcun partito preso nella maggioranza repubblicana della Camera, a dispetto delle calunnie dei signori Cassagnac, Baragnon ed altri.

***

La seduta si sciolse alle 11 1/2. Un poco prima si fece correre la voce che il Ministero aveva date le sue dimissioni, la qual cosa provocò una certa qual sensazione fra i membri della destra, poco numerosi d'altronde, che erano rimasti alla seduta.

***

La riunione plenaria della maggioranza che vi annunziai ieri, ebbe luogo tra le due sedute. Non vi furono discussioni, ed all'unanimità si nominò un Comitato di 18 delegati, presi nelle diverse gradazioni del partito, ed a cui furono affidati pieni poteri per prendere tutte le risoluzioni necessarie. La disciplina, il buon accordo, la fermezza non furono mai maggiori nel partito repubblicano.

***

La riunione di ieri del centro destro del Senato produsse la più grande impressione. Il discorso del signor Baraldi, dell'Aude, ebbe l'approvazione di un gran numero di senatori. Egli dichiarò che non poteva appoggiare il Gabinetto, egli che ha votato lo scioglimento; se sarebbe lo appoggiasse si esporrebbe ad essere *lapidato* allorchè ritornasse nel suo dipartimento.

Con tutto ciò la destra del Senato inviarono ieri sera alcuni delegati all'Eliseo, per assicurare il sig. Mac-Mahon dell'appoggio della maggioranza senatoriale. Il Maresciallo avrebbe risposto con ringraziamenti, affermando che egli seguirebbe energicamente una *politica conservatrice*.

***

È noto che significhi questa parola pronunciata da un tal uomo. Innanzi a simile testardaggine bisogna aspettarsi tutto, ma sarebbe un'insulsaggine l'inquietarsi sul risultato finale. La volontà del paese non può non prevalere.

***

Si annunzia che il Ministero vuole presentarsi quest'oggi alla Camera. Non si prevedono incidenti.

***

Vi è motivo a sperare che la Camera potrà essere costituita quest'oggi. La seduta di giorno basterà se la Destra non vorrà ricominciare le ridicole chiacchierate di ieri. Altrimenti si terrà, se è d'uopo, una seduta di notte.

Domani sarà costituito l'Ufficio definitivo.

***

Dall'una alle tre, gli Uffici lavorano intorno alla verificazione delle elezioni non contestate. È alle tre che deve cominciare la seduta pubblica.

***

La seduta.

A tre ore ed un quarto la seduta si apre con una serie di convalidazioni di elezioni non contestate. Malgrado tutto ciò che si era preteso, non un ministro comparve in sulle prime sui banchi.

A 4 ore meno venti minuti i signori Fourtou, Caillaux e Berthaut fanno la loro entrata nella sala, senza che vi si produca la menoma emozione. Ciò avviene pure pel signor De Broglie, il quale entra pochi momenti dopo insieme con altri ministri.

Mentre le relazioni si susseguono alla tribuna, si spande la voce che è costituito un nuovo Ministero. Il signor Dàru sarebbe presidente del Consiglio; fra i nomi dei componenti il Gabinetto, si cita quello del signor Montgolfier. Non è neppure necessario di dire che questo Ministero sarebbe la riproduzione esatta di quello che agonizza in questo momento sotto il peso della pubblica riprovazione.

Al momento di chiudere la mia lettera, la seduta continua, senza incidenti, a convalidare elezioni. Il numero dei deputati convalidati oltrepassa già i 350. Fra una mezz'ora la Camera sarà dunque costituita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 10. — Nella battaglia di Devibeyum il 4 corrente i Russi fecero prigionieri 8 ufficiali e 300 soldati, e s'impadronirono di 40 cannoni. I Russi ebbero 80 ufficiali e 800 soldati fuori di combattimento.

Costantinopoli, 9. — Un telegramma di Muktar da Erzerum, 9, dice che i Russi attaccanti al mattino le fortificazioni di Azizié furono respinti, lasciando i fossi pieni di morti. Muktar, inseguendoli, si avanzò un'ora e mezzo da Erzerum. Da un telegramma di Dervisch risulta che i Russi attaccano vigorosamente da alcuni giorni Batum, ma senza successo.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Alexandropoli, che in seguito alla battaglia di Devibeyum, i Turchi perdettero quasi tutta l'artiglieria e 2500 uomini.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Dicesi che il forte Niccolò a Schipka è rovinato. I Russi lo abbandonarono.

Londra, 10. — Al banchetto del Lord Mayor, il ministro della guerra, rispondendo ad un brindisi all'esercito, terminò dicendo che nubi oscure si radunano su tutta la superficie del globo; che l'Inghilterra ha interessi dappertutto, e quindi crede che debbasi assicurare il miglior armamento possibile dell'esercito.

Aden, 9. — Passarono i piroscafi *Arabia* ed *Australia*, della Società Rubattino, il primo da Bombay diretto a Genova, l'altro da Napoli diretto a Bombay.

Vienna, 10. — Il Governo presentò alla Camera il trattato postale e di navigazione col Lloyd, la tariffa doganale e la legge per l'imposta sul petrolio.

A Buda-Pest il Governo presentò le stesse leggi.

Costantinopoli, 10. — Un telegramma di Suleyman dice che i Turchi fecero venerdì una ricognizione a Katzelevo ed Opaca. I Russi si ritirarono senza combattere.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

Furono attaccati degli affissi che eccitavano ad assassinare Mahmud Damat, accusandolo di voler la pace e di tradire la Turchia. Mahmud Damat, da parte sua, accusò l'ex-sultano Murad di cospirazione. Il Sultano fece trasportare Murad dal palazzo di Tscheraszan all'antico Serraglio.

Parecchi servitori di Murad, temendo per la sua vita, si opposero a questo trasloco, e furono strangolati, benchè i giornali turchi dicano che furono banditi. Murad è sorvegliato a Topcu; temesi per la sua vita. Intanto molti partigiani di Murad furono arrestati.

Un tentativo di avvelenare Mahmud Damat fu paralizzato dal suo medico. Grandissima agitazione regna a Costantinopoli, nutrita pure dalla voce sparsa ad arte che il Profeta comparve al Sultano, ordinandogli di fare la pace.

Versailles, 10. — La Camera elesse a presidente Grévy con 299 voti contro 159 schede bianche. Rieleggo gli antichi vice-presidenti, uno dei quali di Destra, e gli antichi questori. Nessun incidente.

Parigi, 10. — La voce della formazione di un nuovo Gabinetto è inesatta. Nessun cambiamento ministeriale primachè i ministri attuali abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera.

Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì verrà domandato che Duverdier sia posto in libertà.

Bruxelles, 10. — Il *Nord*, parlando del discorso di lord Beaconsfield, dice che quel discorso incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi. Il discorso non può che far prolungare la guerra. Il *Nord* non crede che il discorso faccia temere altre complicazioni.

Londra, 10. — Hartington, capo dell'opposizione, fu eletto rettore dell'Università di Edimburgo, contro Cross, ministro dell'Interno.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 10 (ore 11,15 sera). — Assicurasi formalmente che domani sarà composto un nuovo Ministero.

Le voci di resistenza ad oltranza sono insussistenti.

Si aspetta la pubblicazione di due nuovi manifesti del Maresciallo.

È smentita la formazione d'un Ministero Del Sol.

Roma, 11. — Il Consiglio dei ministri iersera trattò di affari generali ed escluse ogni questione nelle convenzioni ferroviarie, aspettando di conoscere la decisione definitiva che prenderanno i contraenti.

— Le Commissioni per l'esame delle questioni degli studi tecnici in relazione agli studi universitari compongonsi dei signori professori Basso, Bacciarelli, Fiorini, Fontana, Mantovani, Piperno, Zambaldi, Canuzzaro, Cremona e Rodriguez.

— Il giorno 12 si riunirà il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica sotto la presidenza del ministro Coppino per esaminare la relazione sopra l'istruzione secondaria.

— Aspettasi ansiosamente al Vaticano il pellegrinaggio cattolico di Carcassona della Francia.

Parigi, 11. — Ieri sera vi fu ricevimento all'Eliseo con intervento dell'ex-presidente degli Stati Uniti d'America, generale Grant.

Si dice che il maresciallo Mac-Mahon lunedì nel Consiglio dei ministri farà conoscere la composizione del futuro Gabinetto scelto fra orleanisti e bonapartisti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO EDOARDO gerente.

ISTITUTO MAFFEI

CON SEMI-CONVITTO

Via San Dalmazzo, Num. 20.

Corso elementare inferiore e superiore, e corso di perfezionamento. — L'insegnamento è affidato ad abili maestre ed a valenti professori. — Si accettano pure anche solamente pei corsi speciali delle lingue straniere, del disegno, della musica, della ginnastica e del ballo.

Scuola Elementare Internazionale

per famiglie civili.

Nelle classi *inferiori* di questa Scuola verranno ammaestrati allievi anche durante l'anno. Per le iscrizioni dei medesimi dirigersi alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, n. 5.

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.

1. **Mayer.** Polka *Mefistofele.*
2. **Miraldi.** Mazurka *L'appassionata.*
3. **Mercadante.** Cavatina nell'op. *Il Giuramento.*
4. **Bellini.** Sinfonia nell'op. *Norma.*
5. **Donizetti.** Cavatina nella *Favorita* (canto).
6. **Strauss.** Valzer *Lustschwarmer.*
7. **Donizetti.** Cavatina nell'*Anna Bolena* (canto).
8. **Rossini.** Cavatina nell'op. *La Semiramide.*
9. **Verdi.** Cavatina *Conte S. Bonifacio* (canto).
10. **N. N.** Valzer *Ai miei colli fortunati.*
11. **Rebandi.** Romanza *Stella confidente* (canto).
12. **Dubar.** Polka *Tributo.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 novembre 1877.

Torino	14	7	37	52	80
Milano	45	38	8	37	57
Venezia	15	69	13	19	28
Firenze	44	15	83	36	20
Roma	58	24	36	27	18
Napoli	63	23	15	22	84
Bari	31	21	52	16	24
Palermo	38	61	67	85	60

Notizie Commerciali

GENOVA, 10 novembre.

Caffè. — I mercati esteri diedero prova in questa settimana di molta instabilità, ora dominando in essi il sostegno per dar poscia luogo al ribasso. Questa incerta tendenza del genere nuoce all'andamento delle operazioni, e pone sempre più in guardia la speculazione, che così non opera che in scala molto limitata.

Il nostro mercato restò in calma tutta l'ottava per la quasi assoluta mancanza di domande, per cui non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Arrivarono nell'ottava 600 sac. da Liverpool, 25 da Bordo, ed 11 da Marsiglia.

Zuccheri. — Dai mercati esteri, ma principalmente da quello di Londra, abbiamo sempre dal ribasso, di maniera che gli altri rimangono influenzati sinistramente e mano mano vanno declinando.

Sul nostro mercato le qualità greggie si mantennero in perfetta calma senza dar luogo ad affari.

Nei raffinati abbiamo a registrare un poco di ribasso, e vendite minori per parte della raffineria Ligure-Lombarda, la quale cedè 1000 sac. pronti a L. 136 i 100 chilo franchi al vagone, 2000 sac. per consegna a L. 133.

Gli arrivi nella settimana ascesero a 1048 s. da Marsiglia, 793 da Calcutta e 1230 da Liverpool.

Cuoi. — Il mercato continuò a mantenersi calmo, con pochi affari e senza variazione nei corsi.

Si vendettero nell'ottava 7800 cuoi.

Arrivarono nell'ottava da Montevideo 5060 cuoi e 3548 da B. Ayres, più 19 b. da Marsiglia: l'arrivo di pelli fu di 400 e 700 pacchi da Amburgo, 200 da Liverpool, e 43 balle da Calcutta.

Olio d'oliva. — Mercato sempre sostenuto con vendite sempre limitate per il poco deposito che abbiamo.

Petrolio. — I mercati regolatori dopo avuti mandati ribassi considerevoli che impressionarono di molto il nostro mercato, ci segnano oggi una ripresa, specialmente quelli d'Anversa e Brema.

Chiudiamo ai seguenti prezzi praticati, in vista di rialzo:

Pensylvania S W barili da L. 35 50 a 36 e le casse da 36 a 36 50 schiavo dazio, id. b. da 73 a 73 50 e in c. da 71 a 71 50 sdaziato vagone il tutto i 100 ch.

Grani. — Il nostro mercato è più fermo, anche per la notizia della chiusura dei porti russi del Mar Nero e dell'Azoff. I duri sono alquanto meglio tenuti, e si pagò anche per i Volo cent. 50 in più, con più attiva vendita.

Le vendite dell'ottava ascendono a 3500 quint. fra Lombardo e Manfredonia, ed ett. 13,500 fra le altre qualità.

Gli arrivi della settimana ascendono a 23,200 ett

Granoni. — Mercato più debole; ma così pure dovrebbero risentirsi dell'insieme dello stato della cose, anche dal tempo piovoso che permetterà una più attiva macinazione.

Si vendettero 1500 quint. e ne arrivarono 900.

Risi. — L'articolo continua in calma atteso la qual nullità d'esportazione e con qualche ribasso sui mercati dell'interno.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

9 novembre. — Eccovi il bollettino:

999 ettol.	Frumento	L.	26 38 a 27 20
»	Id. 2ª qualità	»	25 45 a 26 38
35 »	Segale	»	14 50 a 15 00
315 »	Meliga	»	17 40 a 19 15

47 Vitelli, L. 15 60 al mlr.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 9 novembre.

Frumento	ett.	L.	27 91 a 28 60
Riso nostrano		»	35 15 a 36 02
Granoturco		»	17 28 a 18 24
Segale		»	16 04 a 16 60

Legna forte	mir.	L.	0 35 a 0 30
Id. dolce	»	»	0 27 a 0 22
Carbone	»	»	1 10 a 1 —
Fieno	»	»	1 10 a 1 —
Paglia	»	»	0 45 a 0 40
Uova a dozzina		»	1 10 a 1 05

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 9 novembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	mir. L. 10 —	a 16 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 8 50	8 25
Id. sopra l'anno	» 7 —	a 7 50	7 25
Maggi	» 6 —	a 7 —	6 50
Soriane	» 4 —	a 6 —	5 —
Tori	» 5 —	a 6 50	5 75
Buoi	» 7 —	a 8 —	7 50
Maiali	» 10 —	a 12 —	11 —
Montoni	» 7 —	a 7 50	7 25

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 5 al 10 novembre.

Quercia . mirla L. 0 40 a 0 44 m. 0 42
Faggio . » » 0 38 a 0 41 » 0 39 1/2
Noce . » » 0 36 a 0 40 » 0 38
Ontano . » » 0 38 a 0 40 » 0 39
Pioppo . » » 0 32 a 0 35 » 0 33 1/2
In tutto mir. 31,800.

Fieno . mirla L. 1 00 a 1 15 m. 1 07
Paglia . » » 0 50 a 0 62 » 0 56
In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 6300.

Firenze,	9	10
Rendita 5 0/0	78 70	78 65
Recd. dal 1° lug. 1877	— —	— —

Oro lettera	21 88	21 87
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	109 25	109 40
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	512 —	512 —
Banca Naz.	1960 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	354 —	355 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	694 —	695 —
Parigi,	9	10
R. p. 0/0 Francese	70 37	70 55
5 p. 0/0 Id.	105 37	105 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 65	71 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	163 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224 —	223 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	247 —	247 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	96 3/8	96 11/16
Vienna,	9	10
Mobiliare	208 50	208 50
Lombarde	78 50	78 50
Banca Anglo-Austr.	88 75	88 —
Austriache	256 50	256 50
Banca Naz.	828 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 58
Rendita Aust. nuova	103 15	104 40
Cambio su Parigi	47 55	47 60

Cambio su Londra	118 90	117 10
Rend. Austriaca	67 —	67 10
Rend. in carta	63 75	63 65
Union-bank	60 —	— —
Argento in fanconcini	77 20	74 10
Berlino,	9	10
Austr.	438 50	437 —
Lombarde	132 —	131 50
Mobil.	357 —	353 —
Rendita it.	70 80	71 —
Londra,	9	10
Consolidato inglese	96 1/2	96 1/2
Rendita italiana	71 1/8	71 1/4
Spagnuolo	12 1/8	12 5/8
Turco	10 1/16	10 1/8
Egiziano del 1868	33 1/4	33 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 10 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 70 a 78 75
Rend. f.m.	78 70 a 78 75
Az. Banca Naz. f.m.	1963 — 1965
Cred. Mobil. f.m.	627 — 625
Ferr. Merid. f.m.	359 — 360

Oro 21 89 — Inattivi.

Borsa di Milano. — 10 novembre

Rend. Ital. f.m.	78 60
Prestito Naz. 1866	32 70
» » stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Beni Ferr. Merid.	359 —
Obbl. Ferr. Merid.	222 —

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 9 10

Farina	5 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	70 75
»	» per novembre	»	69 75	70 25
»	» per 10.bre e genaio	»	69 75	70 —
»	» pei 4 mesi ultimi	»	69 75	70 —
Zuccheri	Saccarino 88 10/12 (**)	»	54 75	54 75
»	» 7/8	»	60 75	60 75
»	bianco N.o	»	63 50	64 —
»	raffinato scelto	»	150 —	150 —

Liverpool, 10 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 6000.

Havre, 10 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2600.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

» — Luisiana *bon ordinaire* disponibile Fr. 70 — — —

Caffè — Vendati sacchi 900.

Mercato debole.

» — Haiti Cayes (**) . . . Fr. 94 — — —

Marsiglia, 10 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 46076

» — Vendite » 20675

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. *81 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, compreso quello di molti medici, del duca di Pluskow dalla signora marchesa di Bréhar, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia spatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero uso di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Ricevitori — **Torino:** Huld Müller e C., *via San Francesco da Paola, 6* - G. Aviglia, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - F. Monzino, *via Ospedale, 8* - G. Vinardi, *via Dora grossa* - Origlia, *via Nizza* - Alasia, *via San Tommaso, 25* - Bertano, *via S. Massimo, 5* - Bardel, *via Vittorio Emanuele* - Canuto, *via Roma* - Debernocchi, *piazza, via Nizza* - Giacomelli, *via Dora grossa - 8 bis, via Dora grossa* - Gros, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bertero, *Felice, via Carmine, 20* - Orsini suor Gerosolo, farm. - Rossi ed Arduino, *via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Dora grossa* - F. Negro e C., *via Carmine, 18* - Maria Zo, *via Po, 47* - F. Zanetti, *dregh., angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.*

837

DA AFFITTARE

via Vanchiglia, 16.

Vasti locali a tutta luce uso laboratori, si uniti che separati, uno di mq. 108, l'altro di mq. 70.

Alloggio di 4 membri al primo piano verso corte.

Vasto sotterraneo uso deposito, negozio vino, ecc.

Ampia bottega. — Visibili a tutte ore. Dirigersi al portinaio.

1125

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, con particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio.

544

DA AFFITTARE

GRANDIOSA FUCINA

colla forza di settanta e più cavalli senza alcuna molestia per l'acqua, con vastissimo magazzino e spazioso giardino attiguo, situata sullo stradale di Fenestrelle a venti chilometri da Pinerolo.

All'occorrenza anche da vendere.

Rivolgersi al proprietario **Allaud Pietro a Balme-Beure** presso Fenestrelle.

1130

Vendita volontaria

di **Casa** in **Torino**, via Roma, N. 41, all'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio del notaio Operti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo e condizioni espressi nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1109 **Notaio Operti.**

TRE BIGLIARDI

da vendere in ottimo stato ed a condizioni favorevolissime.

Dirigersi al signor Bruno, falegname, via Baretti, N. 5.

1131

Elegante Scrigno

di Vienna, contro furto e fuoco. Vendita via San Francesco da Paola, 6, presso **Haid Muller e Compagnia.**

1137

Magazzino

di generi di moda, in Torino, via S. Anselmo, N. 4.

Vendita di **patate** di Fenestrelle, all'ingrosso ed al dettaglio non inferiore ai 1/2 miriagramma.

Deposito dei **liquori** della rinomata fabbrica di Pio Stefano di Fenestrelle, e del **miele** di Sestrières (Piemonte).

Lezioni di Pianoforte

Il maestro **Oleare Gioachino** qui stabilitosi, dà lezioni di pianoforte tanto nella sua abitazione come fuori.

Piazza Lagrange, N. 1, piano 4o.

1136

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la diserzione del primo incanto, per l'appalto della *demolizione di parte d'un caseggiato e di tre serbatoi da ghiaccio, situati sul rettifilo della via Giulio, con cessione dei materiali ricavandi all'appaltatore*, secondo i relativi piano e capitolato speciale approvati dalla Giunta e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo stabilito a corpo in lire 6000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel predetto capitolato speciale, visibile, in un col piano suaccennato, nel civico Ufficio d'Arte.

1088

1134 **EDIZIONI RICORDI**

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

OPERE ESEGUITE DA

ADELINA PATTI

AL TEATRO ALLA SCALA

IL TROVATORE - LA TRAVIATA

di GIUSEPPE VERDI

Opere complete per Pianoforte solo. Magnifici volumi in-8°, con elegante copertina e ritratto dell'Autore, *nette* L. **5.**

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di GIOACHINO ROSSINI

Opere complete. Bellissimi volumi in-8°

Canto e Piano, *nette* L. **3 50** — Piano solo, *netti* Cent. **90**

Valzer nell'Opera **DINORAH** eseguito nella scena della lezione del **BARBIERE DI SIVIGLIA.**

Riduzioni per Canto, per Pianoforte, Trascrizioni, ecc. ecc.

Composizioni di ADELINA PATTI

col ritratto della celebre artista

FIOR DI PRIMAVERA — Valzer per Pianoforte.

IL BACIO D'ADDIO — Melodia per Canto.

Pubblicazione dell'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

IL COMUNE

RACCOLTA

DI MASSIME DI GIURISPRUDENZA

TRATTE

dalle Sentenze dell'Autorità giudiziaria, dai pareri e dalle decisioni del Consiglio di Stato, dei Consigli di Prefettura e dei Prefetti, delle Deputazioni provinciali, dalle Circolari e dalle Note ministeriali, ecc.

COMPILATA DAGLI AVVOCATI

SAMUELE COÈN e DARIO DIALTI

(Estratto dal *Repertorio generale di Giurisprudenza*).

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi. 588

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, *Rue Saint-Denis, à Paris.*
Dépôt dans toutes les villes du monde.

In Torino presso G. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO

e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Justus Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

757

PORCELLANE DI LIMOGES DECORATE

Per sole L. **48 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro:

Servizio da **tavola** — Servizio da **frutta** — Servizio da **caffè.** — Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

24 Piatti piani.	**2** Piatti ovali grandi.
12 Piatti concavi.	**12** Portauovi.
1 Zuppiera.	**12** Piatti da frutta.
1 Insalatiera.	**12** Tazze da caffè.
2 Saliera.	**12** Sottocoppe.
2 Piatti rotondi grandi.	**1** Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a

VITA BACHI

TORINO — ***Galleria Industriale*** — TORINO

1082

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli per bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DEBOLI Vini corroboranti a base di **China,** al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina,* preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO.

882

Sciroppo d'Elicina

Questo sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, se contiene tutti i principii attivi, ed è indicatissimo nelle malattie di petto, nelle affezioni dei bronchi, nei raffreddori con tosse ostinata, nelle afonie, nei catarri, ecc. — Il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. — Boccette da L. 3 e 2.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

1021

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diver

Tappezzerie, Quadretti, Cleografie, Cartonaggi, e

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 60 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17.

PAPURELLI LUIGI **Editore**

Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 8.

1072

Torino, Tip. Roux e Favale